

# Per una letteratura motivante: dalla teoria alla pratica

## Proposte didattiche operative in presenza e a distanza

a cura di Annalisa Brichese, Fabio Caon

Cerchiamo ora di declinare in chiave operativa le riflessioni proposte nel contributo teorico. È però necessaria una previa, fondamentale puntualizzazione. Nell'esperienza didattica, siamo consapevoli che **ogni classe fa storia a sé**: ciò che viene accolto con entusiasmo in una classe, in un'altra non trova la stessa risposta. Eppure noi siamo gli stessi, le attività e la scansione con cui vengono presentate sono simili. Cosa cambia dunque?

Cambiano ovviamente le dinamiche che influenzano, spesso inconsapevolmente, i nostri presupposti (amiamo maggiormente alcune classi, con altre ci sentiamo meno affini, con altre ancora siamo in difficoltà), le nostre parole, le nostre azioni, poiché la comunicazione non è mai né unidirezionale né circolare, ma procede a spirale e sempre per mutue modificazioni reciproche.

Questa premessa ci vuole assicurare del fatto che non esiste l'attività perfetta e che il valore delle nostre proposte sta nella **coerenza tra principi teorici e pratiche operative**. Per esempio, spesso si parla di "centralità dello studente": ma cosa vuol dire mettere al centro lo studente? La lezione espositiva dà centralità allo studente? Promuovere il lavoro di gruppo significa davvero mettere gli studenti al centro? A quali condizioni?

Il discorso, ovviamente, apre una complessità di temi che, per ragioni di economia, non possono essere trattati in questa sede, ma rimandiamo comunque ai [riferimenti bibliografici](#) per gli approfondimenti teorici.

### Le attività pratiche

Di seguito riprendiamo i primi tre punti affrontati nel [saggio teorico sulla motivazione](#) – **1. I contenuti, 2. Le metodologie, 3. Le risorse e le attività didattiche** – e cerchiamo di declinare ciascuno con proposte operative per la Scuola secondaria di primo e secondo grado, da svolgere in modalità DaD o in presenza.

Il quarto punto, la relazione, non lo esemplificheremo perché, di fatto, questo è un aspetto trasversale e si allena attraverso la scelta di metodologie che privilegiano l'incontro con l'altro e di contenuti (magari integrativi) che possano avvicinarsi al mondo degli studenti e ai loro interessi, attraverso l'utilizzo di risorse e attività didattiche che privilegiano il lavoro cooperativo e il tutoraggio tra pari.

## Attività 1. I contenuti

Per favorire la motivazione intrinseca, sui contenuti si può agire trattando due tipologie di testi:

**A. testi "canonici"**, come quelli letterari, utilizzando una metodologia che favorisca la motivazione intrinseca;

**B. testi non "canonici"**, per esempio la canzone, per veicolare contenuti di tipo disciplinare quali le figure retoriche.

Le attività sono tutte pensate sia per una didattica a distanza sia per una didattica tradizionale in classe.

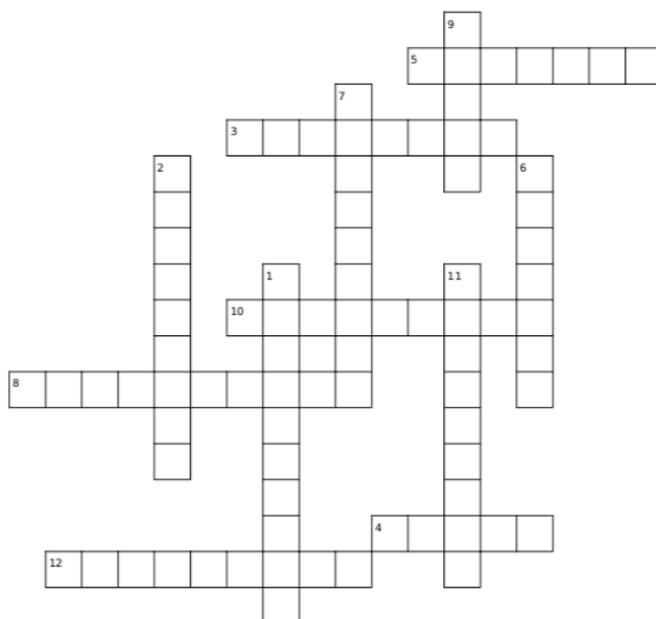
### Presentiamo ora due proposte di attività per trattare i testi della tipologia A

Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado, classe seconda
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattare testi "canonici", come quelli letterari, utilizzando una metodologia che favorisca la motivazione intrinseca.</li> <li>• Agire (nell'ultima parte dell'attività) sul piacere di risolvere un problema legato alla vita quotidiana reimpiegando i contenuti disciplinari.</li> <li>• Far ricollocare (dopo aver analizzato il testo letterario), in modo più o meno creativo, i contenuti studiati contestualizzandoli al giorno d'oggi. Questo processo risponde alla domanda che spesso sentiamo pronunciare dagli studenti: "Ma a cosa mi serve studiare un autore così lontano nel tempo?"</li> </ul>
<b>Preconoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapere chi è Boccaccio.</li> <li>• Sapere perché e come nasce il Decameron e conoscerne, anche sommariamente, la trama.</li> </ul>
<b>Momento della lezione</b>	A conclusione della lezione su Boccaccio e il Decameron.
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p>Gli studenti leggono le indicazioni di comportamento per la prevenzione della diffusione del Covid-19.</p> <p><b>Durante la lezione sincrona</b></p> <p>In plenaria, gli studenti svolgono un'attività di <i>brainstorming</i> rispondendo alle domande che seguono mentre l'insegnante scrive le risposte nella lavagna virtuale condivisa con la classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Boccaccio ha scritto il Decameron in tempo di pestilenza, come è riuscito a scrivere quest'opera in piena pandemia del 1300? Che cosa ha fatto?</li> <li>• Se Boccaccio visse ai nostri tempi, come avrebbe potuto scrivere la sua opera rispettando le indicazioni di comportamento del Covid-19? Cosa avrebbe potuto fare per mantenere l'organizzazione originale? (Per esempio, avrebbero potuto trovarsi in 10 novellatori?)</li> </ul> <p><b>Attività asincrona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni studente sceglie una cosa che gli/le piace fare o gli/le piacerebbe fare e che è, in qualche modo, penalizzata dalle restrizioni del Covid-19.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scrive un breve testo per spiegare come la realizza o potrebbe realizzarla rispettando le restrizioni dovute dalla pandemia.</li><li>• Carica infine il suo file nella cartella condivisa creata <i>ad hoc</i> dall'insegnante nella piattaforma.</li></ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	<p><b><i>Durante la lezione in presenza</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte con <i>brainstorming</i> alla lavagna e lavoro di scrittura individuale domestico che viene condiviso in classe durante la lezione successiva.</li><li>• Se si volesse pensare a una metodologia collaborativa con attività a coppie, uno studente potrebbe presentare l'attività limitata dal Covid-19 e il compagno cercare la soluzione e viceversa.</li></ul>

Ordine di scuola	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattare testi "canonici", come quelli letterari, utilizzando una metodologia che favorisca la motivazione intrinseca.</li> <li>• Lavorare con metodo induttivo, proponendo un'attività ludica in modalità <i>capovolta</i> (ovvero anticipando una parte del lavoro a casa).</li> </ul>
<b>Preconoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapere chi è Leopardi.</li> <li>• Sapere quali sono le sue opere più famose.</li> </ul>
<b>Momento della lezione</b>	All'inizio di un lavoro sulla poesia <i>L'infinito</i> di Leopardi.
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b>Attività asincrona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni studente completa il cruciverba che trova nella cartella materiali condivisa dal docente (vedi Allegato 1).</li> <li>• Soluzioni del cruciverba: 1. immaginare; 2. sospirare; 3. infiniti; 4. curvo; 5. fingere; 6. perdere; 7. ricordare; 8. guadagnare; 9. vista; 10. impaurire; 11. fischiare; 12. solitario</li> <li>• Per rendere ancora più sfidante il cruciverba, le definizioni possono essere anche tradotte in lingua inglese (o altra lingua straniera per i licei linguistici) o in latino (per i licei classici o scientifici).</li> </ul> <p><b>Durante la lezione sincrona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In modalità sincrona il docente legge la poesia <i>L'infinito</i> di Leopardi condividendo il testo con gli studenti. Per esplicitare i significati delle parole sottolineate chiede di far riferimento al cruciverba svolto per casa (vedi Allegato 2).</li> </ul> <p><b>Attività asincrona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni studente e ogni studentessa sceglie un luogo a lui/lei caro in cui lo "sguardo" sia limitato da qualcosa (per esempio un albero che taglia in parte l'orizzonte di fronte alla finestra della propria camera, un palazzo dalla sedia del proprio giardino, un recinto dalla panchina del proprio parco preferito...).</li> <li>• Questo luogo diventa "occasione" per raccontare, come ha fatto Leopardi, un proprio vissuto interiore.</li> <li>• L'insegnante può proporre alcune tipologie testuali su cui modellare il racconto (in prosa o in versi: nel caso in cui si scelga la forma della poesia, l'insegnante può altresì indicare la struttura metrica, la presenza di alcune figure retoriche...).</li> </ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	L'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte con la differenza che il docente consegna la stampa del cruciverba.

## Allegato 1



Orizzontale	Verticale
<p>3. Illimitati nello spazio e nel tempo.</p> <p>4. Che presenta un profilo o un andamento ad arco.</p> <p>5. Simulare.</p> <p>8. Trarre vantaggio o beneficio da una situazione.</p> <p>10. Sinonimo d'intimorire.</p> <p>12. Lo è chi ama stare da solo.</p>	<p>1. Raffigurare nel pensiero.</p> <p>2. Fare respiri profondi perché si è sconsolati.</p> <p>6. Smarrire.</p> <p>7. Rivivere con l'immaginazione.</p> <p>9. Senso che coglie gli stimoli luminosi.</p> <p>11. Azione compiuta dall'uomo che, imitando la natura, emette un suono stridulo, soffiando tra i denti o tra le labbra.</p>

**Allegato 2****G. Leopardi, *L'infinito***

«Sempre caro mi fu quest'ermo<sup>1</sup> colle,  
e questa siepe, che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il guardo<sup>2</sup> esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati<sup>3</sup>  
5 spazi di là da quella, e sovrumani  
silenzi, e profondissima quiete  
io nel pensier mi fingo<sup>4</sup>, ove per poco  
il cor non si spaura<sup>5</sup>. E come il vento  
odo stormir<sup>6</sup> tra queste piante, io quello  
10 infinito silenzio a questa voce  
vo comparando: e mi sovvien<sup>7</sup> l'eterno,  
e le morte stagioni, e la presente  
e viva, e il suon di lei. Così tra questa  
immensità s'annega<sup>8</sup> il pensier mio:  
15 e il naufragar m'è dolce in questo mare.»

## Presentiamo ora due proposte di attività per trattare i testi della tipologia B

Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	Trattare testi non "canonici", per esempio la canzone, per veicolare contenuti di tipo linguistico quali alcune figure retoriche.
<b>Preconoscenze</b>	Sapere cosa sono le figure retoriche e conoscere la rima, l'allitterazione, l'anafora.
<b>Momento della lezione</b>	Il momento è variabile. Questa attività serve per consolidare la conoscenza attraverso la ricerca attiva delle summenzionate figure retoriche, a partire dall'ascolto della canzone <i>L'uomo col megafono</i> di Daniele Silvestri: ovviamente si possono scegliere canzoni ancora più vicine agli ascolti quotidiani degli studenti. In questa sede abbiamo cercato – a titolo esemplificativo – un brano che fosse significativo come presenza di figure retoriche e che non contenesse parole o espressioni volgari.
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b><i>Durante la lezione sincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante, prima dell'ascolto, invita gli studenti ad annotare rime, allitterazioni o anafore che individueranno nella canzone.</li> <li>• Dopo aver trascritto le proposte fatte dagli studenti in un file o sullo schermo condiviso, mostra, in condivisione di schermo, il testo della canzone (vedi link: <a href="https://wikitesti.com/luomo_col_megafono/">https://wikitesti.com/luomo_col_megafono/</a>) chiedendo (in un file da inviare o condiviso oppure in un compito in una classe virtuale, come per esempio in Classroom) di:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. accentare le parole finali di ogni verso;</li> <li>2. individuare le parole omografe;</li> <li>3. definire se sono rime, allitterazioni, anafore (o se, secondo loro, sono figure retoriche "sconosciute").</li> </ol> </li> <li>• Quindi, il docente verifica la correttezza delle proposte degli studenti, integrando con informazioni rispetto alle eventuali figure retoriche "sconosciute" (per esempio, consonanza e assonanza).</li> <li>• Una volta conclusa questa sezione, il docente può proporre una griglia (vedi Allegato 3) che andrà integrata a mano a mano che gli studenti troveranno rime e altre figure retoriche sia nelle canzoni che ascoltano sia nei futuri testi poetici studiati in classe.</li> </ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	In classe, l'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte, ma il docente proietta le slide di PowerPoint sulla LIM e chiede agli studenti di lavorare a coppie o a piccoli gruppi, consultandosi prima di dare la risposta.

### Allegato 3

Attenzione: le figure retoriche su cui concentrare l'attenzione saranno decise dall'insegnante a seconda dei suoi obiettivi.

Figura	Esempio in una canzone	Esempio in un testo poetico
<b>Rima:</b> quando sono identici i suoni dall'ultimo accento tonico in poi.	D. Silvestri, <i>L'uomo col megafono</i> , vv. 3-4: di cose importanti, purtroppo i passanti,	
<b>Rima ricca:</b> quando sono identici anche uno o più suoni precedenti.		
<b>Rima equivoca:</b> quando le due parole in rima sono identiche, ma di significato diverso.		
<b>Rima interna:</b> quando la rima collega l'ultima parola di un verso con una parola che si trova all'interno del verso stesso o di un verso successivo.		
<b>Rima identica:</b> quando si ha la ripetizione della medesima parola.		
<b>Allitterazione:</b> ripetizione di vocali o consonanti o sillabe all'inizio delle parole del verso o di versi contigui, in misura da rendere chiaramente percepibile la ripetizione stessa.		
<b>Anafora:</b> ripetizione di una o più parole all'inizio di enunciati o all'interno di essi.		
Altre possibili figure retoriche...		
...		

## Attività 2. Le metodologie

Per favorire la motivazione intrinseca, si può:

**A. utilizzare la metodologia ludica;**

**B. progettare attività collaborative o utilizzare la metodologia cooperativa.**

Le attività sono tutte pensate sia per una didattica a distanza sia per una didattica tradizionale in classe.

### Presentiamo ora un esempio di proposta di tipo A

Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo e secondo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	Attraverso l'utilizzo di una metodologia ludica, lo studente è stimolato ad affrontare il compito con il piacere di superare una sfida o sfidare i compagni in attività piacevoli e impegnative cognitivamente.
<b>Preconoscenze</b>	Variabili: l'attività può essere adattata a ogni argomento, anche non strettamente grammaticale.
<b>Momento della lezione</b>	Il momento è variabile. Questa attività si può prevedere sia in fase di revisione di un argomento specifico, per esempio quello sui "nomi" in una lezione di grammatica, oppure a conclusione di un percorso più lungo che si rivolga all'intero sintagma nominale.
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b><i>Durante la lezione sincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente mostra, condividendo il proprio schermo, una o più slide di PowerPoint in cui presenta un insieme di parole che possono essere collegate tra loro per aspetti fonetici o semantici o grammaticali...: per esempio, l'insieme "ginocchio, sopracciglio e uovo" (che possono avere più soluzioni corrette: plurale irregolare, finale in -o, sono sostantivi ecc.).</li> <li>• Gli studenti devono individuare ciò che lega le tre parole e scriverlo in chat. Ogni studente si aggiudica 1 punto per ogni risposta corretta. Se scrive, per esempio, sono "tutti nomi maschili" guadagna 1 punto perché la risposta è corretta, ma non corrisponde alla risposta attesa dal docente. Lo studente che risponde invece, indovinando la risposta corretta attesa dal docente – ovvero "hanno tutti il plurale irregolare" – vince il "montepremi" progressivo ovvero 2 punti.</li> <li>• Si prosegue, poi, mostrando la slide successiva con le parole "gelato, forte, dolce" (la cui soluzione può essere che sono tutti vocaboli polisemici: sostantivi e aggettivi).</li> <li>• Per gli ordini di scuola superiore gli aspetti grammaticali saranno via via più complessi.</li> </ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	In classe l'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte proiettando le slide di PowerPoint sulla LIM e il docente chiede agli studenti di lavorare a coppie o piccoli gruppi, consultandosi prima di fornire la risposta.

## Presentiamo ora un esempio di proposta di tipo B

Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	<p>Questa attività è tratta dalla <a href="#">Piattaforma Pearson di Educazione civica</a>.</p> <p>Gli studenti sono chiamati in prima persona a partecipare ad attività complesse quali, per esempio, progetti di lavoro, esperimenti, attività cooperative.</p>
<b>Preconoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapere cos'è il cyberbullismo e come si manifesta.</li> <li>• Sapere cos'è la campagna parole-ostili reperibili nel sito <a href="http://www.paroleostili.it">www.paroleostili.it</a>.</li> </ul>
<b>Momento della lezione</b>	<p>A conclusione della lezione di educazione civica sul tema del cyberbullismo con attività di <i>social learning</i>.</p>
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b><i>Durante la lezione sincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante spiega alla classe che inviterà un esperto sul tema del cyberbullismo (es. esperto della polizia postale). All'interno della classe crea dei sotto-gruppi composti da 4/5 studenti.</li> <li>• Ogni gruppo ha il compito di preparare una scheda-intervista da sottoporre all'esperto.</li> <li>• Conclusa l'attività, segue un momento di condivisione di quanto prodotto all'interno di ogni gruppo.</li> <li>• L'esperto viene poi invitato in una lezione online sincrona e gli vengono poste le domande dal rappresentante scelto da ogni gruppo.</li> <li>• Una volta tenuto l'incontro, la classe – con le informazioni ricavate dallo studio in internet e dall'incontro con l'esperto – realizza un prodotto autentico (per esempio, una locandina, un articolo per il giornalino della scuola, un vademecum per il sito della scuola) sul tema "stop al bullismo e cyberbullismo".</li> </ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	<p>In classe l'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte con la differenza che i gruppi potranno lavorare "in presenza" e l'intervista all'esperto sarà svolta o in classe o durante un incontro esterno preventivamente concordato dal docente.</p>

Ordine di scuola	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	<p>Questa attività è tratta dalla <a href="#">Piattaforma Pearson di Educazione civica</a>.</p> <p>Gli studenti sono chiamati in prima persona a partecipare in attività complesse quali, per esempio, progetti di lavoro, esperimenti, attività cooperative.</p>
<b>Preconoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapere quali sono i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.</li> <li>• Saperli esemplificare declinandoli al contesto globale.</li> </ul>
<b>Momento della lezione</b>	<p>A conclusione della lezione di educazione civica sul tema dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 con attività di <i>social learning</i>.</p>
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b><i>Durante la lezione sincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante, all'interno della classe, crea dei sotto-gruppi composti da 4/5 studenti.</li> <li>• A ogni gruppo affida il lavoro su alcuni degli Obiettivi dell'Agenda 2030. A partire dalla descrizione di ciascun Obiettivo, chiede al gruppo di riscriverlo pensando alla sua realizzazione nel contesto scolastico.</li> <li>• In una seconda lezione, il docente chiede a ogni gruppo di presentare le proprie proposte alla classe e, infine, di creare i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 della propria scuola.</li> <li>• Il manifesto viene poi presentato alla Dirigente e, selezionati due rappresentanti, viene promosso in occasione dell'Assemblea d'Istituto online. Se non fossero organizzate Assemblee d'Istituto in DaD, il manifesto viene pubblicato nel sito della scuola, previa autorizzazione.</li> </ul>
<b>Eventuale variante in classe</b>	<p>In classe l'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte con la differenza che i gruppi di lavoro saranno "in presenza" così come la presentazione del manifesto alla Dirigente e all'Assemblea d'Istituto.</p>

### Attività 3. Le risorse e le attività didattiche

Per favorire la motivazione intrinseca, si possono utilizzare fotografie, immagini, video o pubblicità. L'attività è pensata sia per una didattica a distanza sia per una didattica tradizionale in classe.

Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo e secondo grado
<b>Fattori motivazionali coinvolti</b> (cfr. <a href="#">saggio teorico</a> )	La motivazione viene attivata e sostenuta attraverso l'uso creativo delle fotografie, siano esse autoprodotte o originali.
<b>Preconoscenze</b>	Nessuna in particolare.
<b>Momento della lezione</b>	Una lezione interdisciplinare, adattabile per Italiano, Cittadinanza o Storia dell'arte, sui temi dello stereotipo e del pregiudizio.
<b>Presentazione dell'attività in DaD</b>	<p><b><i>Durante la lezione sincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante condivide l'immagine (vedi Allegato 4) e chiede agli studenti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Che cosa sta facendo? Da cosa lo capite?</li> <li>- Chi è? Da cosa lo capite?</li> </ul> </li> <li>• Dopo aver scritto in un file o sullo schermo condiviso le idee di tutti, guida gli studenti a una riflessione generale sulla percentuale delle risposte registrate (statisticamente, è probabile che la maggioranza pensi al lancio di pietre o bombe a causa sia della posizione del corpo sia dell'abbigliamento).</li> <li>• L'insegnante condivide l'immagine completa (vedi Allegato 5) e fa riflettere la classe su come la mente interpreti la realtà secondo schemi o cornici culturali pregiudiziali (la persona in foto è in realtà un professore universitario di 48 anni).</li> </ul> <p><b><i>Attività asincrona</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante chiede agli studenti di cercare l'opera d'arte a cui si è ispirata la foto presentata.</li> <li>• Poi chiede di presentare l'opera di Banksy scegliendo una tipologia testuale tra pubblicità, recensione o didascalia per catalogo d'arte.</li> <li>• Infine, chiede a ogni studente di pensare a una foto in cui il messaggio nel particolare può essere "ingannevole" rispetto alla foto integrale e di realizzarla.</li> </ul>
Eventuale variante in classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In classe, l'attività mantiene le caratteristiche sopra descritte con la differenza che i gruppi potranno lavorare "in presenza" e l'insegnante proietterà le foto nella LIM registrando le risposte alla lavagna.</li> <li>• Per l'attività a casa, può chiedere agli studenti di lavorare in coppia o a gruppi di tre.</li> </ul>

#### Allegato 4



©Courtesy Annalisa Brichese

#### Allegato 5



©Courtesy Annalisa Brichese

### Conclusioni

Le attività presentate sono state separate per pura comodità espositiva. Nella pratica didattica i vari elementi sono infatti interrelati (il contenuto si lega sempre a una metodologia e a differenti tecniche didattiche). Ci interessava, però, offrire un puntuale riscontro rispetto al saggio teorico di Fabio Caon per far vedere come, a ogni istanza teorica, debba corrispondere una pratica didattica che sia coerente con essa.

**Annalisa Bricese** è formatrice del Centro di Ricerca in Didattica delle Lingue (CRDL) sui temi della didattica inclusiva e della valutazione e cultrice di materia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegna italiano, storia e geografia nella Scuola secondaria di primo grado ed è docente di italiano L2 nella Scuola primaria, nella secondaria di primo e secondo grado nonché nei corsi per adulti.

**Fabio Caon** è professore associato di Didattica delle lingue all'Università Ca' Foscari di Venezia, dove insegna Linguistica educativa, Comunicazione interculturale e Didattica della letteratura